

**Oggetto:****partecipAppennino**

Incontro con i residenti per la costruzione partecipata del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano

Data:

17 aprile 2009, dalle 20.30 alle 23

Luogo:

San Romano in Garfagnana, Palazzo Pelliccioni Marazzini via Giovanni Poli



Francesco Silvestri (Esperto)

Luna Beggi (Facilitatrice)

Elenco dei partecipanti:

Ilaria Bosi, commerciante/gestione rifugio
Lara Crudeli, farmacista
Gerry DeLucia, operaio forestale
Moreno Luccarini, impiegato
Domenico Mangolini, gestore agriturismo
Gianluca Mannolini, elettricista
Fabio Marcini, impiegato
Dino Marcovelli gestore agriturismo
Laura Masin, libero professionista
Manuel Mattei, gestore agriturismo
Marisa Merlini, gestrice ostello
Martina Moiconi, Progetto "parco nel mondo"
Angelo Santi, cooperatore
Lorenzo Satti, cooperatore
Paolo Terni, impiegato

Clima di lavoro:

L'incontro si tiene presso la sala superiore del palazzo che ospita biblioteca e museo comunale; la partecipazione è buona e con molti partecipanti di età inferiore a 40 anni, un aspetto questo che contribuisce a creare un clima di grande interesse e collaborazione. Il comune è dinamico, con 1.400 residenti divisi nelle varie frazioni, ma relativamente vicino alle vie di comunicazione, cosicché molti giovani che vanno a studiare fuori restano legati ai luoghi di origine; l'impressione che si ha dalla serata è che ci sia materiale umano per operare con un profitto in favore dello sviluppo.

Incontri e iniziative come partecipAppennino sono le benvenute, perché il parco non è avvertito nell'area, molti ne ignorano anche l'esistenza, pensano che si stia parlando ancora dell'Orecchiella non sanno del Parco Nazionale. C'è bisogno che il parco si renda più visibile, anche con incontri con i suoi vertici.

L'approccio al tema (il PPES) è compreso e condiviso, c'è molta disponibilità nei confronti del Parco e delle istituzioni. Il Comune è rappresentato dall'Assessore alle Politiche Sociali, con delega al Parco, che introduce la serata; sono presenti anche il Vicesindaco e due consiglieri.

Vista la presenza di operatori, si decide di organizzare due tavoli di lavoro: uno sul tema del turismo ed uno su quello dell'agricoltura, temi scelti dai partecipanti stessi. Dopo 40' di discussione, i partecipanti ai tavoli si sono scambiati – come da protocollo del world café – potendo in questo modo fornire il proprio contributo su entrambe le questioni.

Contributi al PPES:

1. Sul turismo, emerge come già in altri incontri di partecipAppennino, che il turismo in Garfagnana non manca, ma che si concentra in un paio di mesi estivi. La prima esigenza per una politica turistica legata al parco, quindi, deve essere l'allungamento della stagione; un'altra debolezza è l'effettiva conoscenza della Garfagnana, che è una parte di Toscana che sfugge ai circuiti turistici più importanti. Un altro limite e su cui intervenire sono qualità e dimensione dell'offerta, perché se anche in Garfagnana all'improvviso arrivassero i flussi che interessano la provincia di Siena non si sarebbe in grado di gestirli. Per prima cosa, il parco deve impegnarsi nella promozione, rivolta sia all'esterno che all'interno, deve rendersi più visibile. Una maniera per farlo è iniziare a segnare, mantenere liberi e



tabellati i sentieri, soprattutto di collegamento tra le frazioni e il territorio del parco vero e proprio. Mancano anche esperienze di accompagnamento (Garfagnana Vacanze si è orientata verso altre zone e ha subito delle vicissitudini societarie che di fatto ne hanno ridotto a zero l'attività). Le aziende agrituristiche lavorano molto bene, grazie a una clientela, spesso straniera, affezionata. Si è iniziato a lavorare con le scuole (nel Parco Preistorico all'interno del Buffardello, progetto Fare per capire del Parco), ma si potrebbe fare di più, ad esempio con le gite; anche qui, c'è il problema di gestire gruppi numerosi, anche se a Corfino c'è un albergo di 100 posti letto e si possono suddividere i gruppi con accordi tra gli operatori. Qui, però, subentra il grave problema degli accessi: in molte zone una corriera non arriva e questo significa rinunciare a tutto il tema del turismo per i gruppi. Il comune ha recuperato e dato in gestione alcune strutture (un rifugio, un ostello/ristorante a San Romano) anche per rianimare una realtà che fatica a collaborare; anche questo è un aspetto di cui il PPES deve tenere conto. I visitatori sono stranieri (alcune aziende agrituristiche lavorano con tedeschi e inglesi), da Pisa e Livorno, poi ci sono gli immigrati di ritorno due settimane in agosto, ma non sono una risorsa economica reale; si muovono giusto per le sagre (non ci sono pro-loco, sono organizzate dalle polisportive; altre associazioni sono per la valorizzazione della fortezza, Alpini, il CAI è molto attivo, ma è la sez. di Castelnuovo Garf.). Emerge l'idea che la promozione debba avere la capacità di mobilitazione del Parco Nazionale, ma poi debba portare visitatori nell'area (ad esempio depliant, guide, opuscoli con il logo e l'editing del parco, che però promuovano le strutture e la realtà della Garfagnana e di San Romano. Al momento, il Parco si è visto per il menzionato Fare per Capire e per i Menù a km 0, ma è ancora troppo poco. La stessa logica di Fare per Capire (ragazzi tra i 15 e i 17 anni ospiti della comunità locale che imparano a fare attività tradizionali) può essere riproposto come esperienze di turismo di comunità per gli adulti (raccolgere il farro, impastare il pane, fare escursioni, fare i salumi, ...). C'è stata un'esperienza estemporanea di Garfagnanacoop, potrebbe diventare un vero e proprio pacchetto veicolato dal parco.

2. Per quanto concerne l'agricoltura, esiste un problema di frazionamento dei terreni, che comporta maggiori costi e difficoltà nella raccolta e nella commercializzazione, ma è un tema su cui difficilmente si può intervenire. Ciò su cui potrebbe invece incidere il Parco è – anche in questo caso – l'aspetto della promozione: qualche anno fa alcuni produttori locali (c'era il consorzio Garfagnana Produce, poi fallito), partecipavano collettivamente a fiere di settore (SANA, Salone del Gusto...), che diventavano un'occasione per promuovere l'intero territorio attraverso i suoi prodotti. Si cita come esempio il Consorzio Fare Appennino di Castelnuovo Monti, che consente agli agricoltori di concentrarsi sulla produzione e di non doversi inventare commerciali di se stesso. Nel complesso, mancano spirito imprenditoriale e disponibilità a cooperare tra gli operatori, anche se alcune realtà di rilievo ci sono. Dal Parco ci si aspettano politiche di marchio per i prodotti locali, favorire le fattorie didattiche e gli *open day* nelle aziende agricole, fare iniziative come il TRENO DEI SAPORI (Lucca-Aulla-Parma). Il Parco poi deve aiutare gli agricoltori nel problema ormai drammatico della selvaggina, che distrugge i raccolti.
3. Dal tavolo dell'agricoltura emerge anche una esperienza interessante per un altro tema collegato al PPES: il comune di San Romano sta completando un impianto a cippato per il teleriscaldamento, che può rappresentare uno sbocco importante per il legname di risulta locale.

Gradimento dell'iniziativa tra i partecipanti:



